

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **17/07/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-07-2015 al 17-07-2015

17-07-2015 La Nuova Sardegna	
<b>Rischio incendi a causa delle erbacce</b> .....	1
17-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
<b>Rimborsi per l'alluvione, qualcosa anche in Planargia</b> .....	2
17-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
<b>Diminuisce la superficie bruciata dagli incendi</b> .....	3
16-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
<b>Fuoco a Guspini: in pericolo lo stabilimento di acque minerali</b> .....	4
16-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)	
<b>Guspini, incendio al Monte Margherita: in pericolo lo stabilimento di acqua minerale</b> .....	5
16-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)	
<b>Due incendi, scatta l'emergenza in città</b> .....	6
17-07-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
<b>Caldo e afa Sicilia rovente sino a domenica "Massima allerta"</b> .....	7
16-07-2015 La Sicilia.it	
<b>Marina Militare e INGV insieme per studiare la camera magmatica dell'Etna sotto il mare</b> .....	8
17-07-2015 Quotidiano di Sicilia	
<b>Dal mare all'Etna: accordo Ingv e Marina militare</b> .....	9
16-07-2015 Sardegna Live	
<b>Gran caldo in arrivo: picchi massimi sino a 40</b> .....	10

*Rischio incendi a causa delle erbacce*

via tramontana

PORTO TORRES I cittadini che risiedono nella Zona 167 si lamentano per lo stato di abbandono in cui versa via Tramontana, in particolare per il mancato taglio delle erbacce che sono prospicienti al bordo del marciapiede lato mare. «Il rischio di incendi è altissimo dice un signore , basti pensare alle centinaia di macchine, camper e mezzi di lavoro che vi transitano tutti i giorni trattandosi di una via di accesso e uscita verso il nord ovest della Sardegna: basta anche un semplice mozzicone di sigaretta lanciata fuori dalla macchina per far sviluppare un incendio, e non resterebbe niente del rimboschimento del parco Baden Powell». In mezzo alle erbacce secche si trova poi di tutto - buste e bottiglie di plastica, polistirolo, lattine e bottiglie di vetro - compreso un grosso tronco che spezzandosi è caduto sul marciapiede, e fortuna ha voluto che non transitasse nessuno in quel momento. (g.m.)

***Rimborsi per l'alluvione, qualcosa anche in Planargia***

Rimborsi per l'alluvione,  
qualcosa anche in Planargia

montresta

MONTRESTA C è anche il piccolo paese della Planargia al confine tra le province di Sassari e Oristano tra i centri che rientrano nelle anticipazioni dei rimborsi previsti per le calamità naturali verificatesi lo scorso anno. In tutto seicentomila euro, ripartiti oltre che per Montresta anche per Sorso, Santa Teresa di Gallura, Ulassai e Villagrande Strisaili e che riguardano eventi verificatisi nel 2014. A seguito delle richieste e dei rendiconti presentati Abbiamo deciso di concedere immediatamente le risorse che avevamo a disposizione, per accelerare la ripresa socio economica dei comuni che hanno subito i maggiori danni da eventi calamitosi le parole dell'assessore della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano sul provvedimento. Un cifra che forse non risolverà tutti i problemi, ma che comunque, per un piccolo centro come Montresta, rappresenta comunque una piccola, ma salutare boccata d ossigeno. (al.fa.)

***Diminuisce la superficie bruciata dagli incendi***

Diminuisce la superficie  
bruciata dagli incendi

Macomer, i dati del Corpo forestale nel periodo compreso tra il 2008 e il 2013

Efficace l'attività di prevenzione e spegnimento: l'anno peggiore è stato il 2009

di Tito Giuseppe Tola wMACOMER Il numero di incendi è più o meno uguale, ma nel territorio del comune di Macomer è diminuita la superficie percorsa dal fuoco e soprattutto il numero di ettari di superficie boscata andata in fumo. Ciò significa che negli ultimi anni l'attività di prevenzione e spegnimento è stata efficace e che le sinergie messe in campo hanno prodotto dei risultati. Le statistiche rese note nei giorni scorsi dal Corpo forestale regionale fanno riferimento agli anni dal 2008 al 2013. L'annus horribilis degli incendi per Macomer è stato il 2009 quando il fuoco ha percorso più di 6000 ettari, di cui oltre duemila alberati. L'estensione battuta dal fuoco sarebbe anche più ampia se ai 6100 ettari in territorio di Macomer si dovessero sommare quelli ai confini con Bonorva: 1174 ettari di cui 841 boschivi. L'incendio più spaventoso fu quello che il 23 luglio del 2009 percorse la zona di Piana Porcalzos: 5924 ettari dei quali 2286 alberati. Andò bene invece l'anno precedente. Nel 2008, infatti, gli interventi di spegnimento si limitarono a tre o quattro incendi per una superficie complessiva di poco più di un ettaro. Nel 2010 nelle campagne di Macomer vennero spenti sette incendi che percorsero complessivamente 388 ettari di terreno pascolativo quasi tutto senza alberi. Nei mesi di luglio e agosto, che di solito sono i mesi più a rischio, non ci furono incendi tali da richiedere interventi di spegnimento con dispiegamento di uomini e mezzi e l'impiego di mezzi aerei. A settembre, invece, le fiamme divamparono nelle località Sa Matta e di Sa Muzzere e percorsero 330 ettari di pascolo cespugliato. Nello stesso mese ci furono altri incendi a Funtana e Ludu (16 ettari) e Serbagusa (7 ettari). Nel mese di ottobre, invece, un incendio percorse 29 ettari nella zona di Preizza. Superficie incendiate in calo nel 2011 quando gli incendi, divampati quasi tutti nei mesi di settembre e ottobre, percorsero 45 ettari. Nel 2012, invece, il numero degli incendi resta immutato, ma aumenta la superficie percorsa dal fuoco: 160 ettari. Stesso numero nel 2013 (sei incendi) e 103 gli ettari percorsi dal fuoco. Gran parte degli incendi degli ultimi tre anni inseriti nella statistica sono legati agli abbruciamenti di fine estate. Sono quasi tutti fuochi appiccati dai proprietari dei terreni per ripulire i pascoli in vista delle piogge autunnali. Il fuoco è stato lasciato senza controllo ed è andato oltre il terreno che si voleva ripulire dall'erba secca e dagli sterpi. L'efficace attività di prevenzione messa in campo dal comune di Macomer, che ha realizzato imponenti fasce tagliafuoco in tutto il monte, è servita a evitare danni alle zone boschive.

***Fuoco a Guspini: in pericolo lo stabilimento di acque minerali***

Guspini, incendio al Monte Margherita: in pericolo lo stabilimento di acqua minerale

In azione anche due Canadair e due elicotteri, mobilitata la protezione civile, il fuoco marcia verso alcune case di campagna di Luciano Onnis

Tags incendi

16 luglio 2015

GUSPINI. Un grosso incendio è in corso dalle 19 alla periferia di Guspini, in direzione Gonnosfanadiga. Ancora una volta le fiamme hanno attaccato il Monte Margherita che a sud sovrasta l'abitato e si sono spinte fino alla zona di San Giorgio, lambendo alcune

case di campagna e avvicinandosi pericolosamente allo stabilimento di acque minerali Sattai.

Sul posto, oltre alle squadre a terra del Corpo forestale e dei volontari della Protezione civile, stanno operando fino al calar e del buio, due Canadair e due elicotteri dei Forestali.

Tags incendi

***Guspini, incendio al Monte Margherita: in pericolo lo stabilimento di acqua minerale***

In azione anche due Canadair e due elicotteri, mobilitata la protezione civile, il fuoco marcia verso alcune case di campagna di Luciano Onnis

Tags incendi

16 luglio 2015

GUSPINI. Un grosso incendio è in corso dalle 19 alla periferia di Guspini, in direzione Gonnosfanadiga. Ancora una volta le fiamme hanno attaccato il Monte Margherita che a sud sovrasta l'abitato e si sono spinte fino alla zona di San Giorgio, lambendo alcune case di campagna e avvicinandosi pericolosamente allo stabilimento di acque minerali Sattai.

Sul posto, oltre alle squadre a terra del Corpo forestale e dei volontari della Protezione civile, stanno operando fino al calar e del buio, due Canadair e due elicotteri dei Forestali.

Tags incendi

*Due incendi, scatta l'emergenza in città*

Le fiamme si sono sviluppate a Venafiorita e vicino all'ospedale. Per spegnerle ci sono voluti due Canadair e tre elicotteri

Tags incendi

16 luglio 2015

OLBIA. Oltre 40 ettari il pascolo ridotto in cenere, l'intera flotta aerea della Protezione civile e tutte le squadre a terra disponibili impegnate a spegnere le fiamme: è il bilancio, piuttosto pesante, del primo grande incendio in Gallura. Non si esclude la natura dolosa, ma le indagini sono ancora in corso.

Il rogo è scoppiato nella tarda mattinata di ieri tra Olbia e Loiri Porto San Paolo, nei pressi dell'aeroporto militare Venafiorita. Spinte dalle raffiche di Levante a 25 chilometri all'ora, le fiamme hanno bruciato la campagna di Sa Corroncedda. Tanta paura, ma nessun particolare problema alla viabilità né al vicino aeroporto civile Costa Smeralda. Al sicuro anche le aziende agricole della zona. Per alcune ore, però, si è temuto il peggio, soprattutto quando un secondo incendio si è sviluppato dall'altra parte della città, nella zona di Tannaule dove si trova il nuovo ospedale civile Giovanni Paolo II. Anche in questo caso il pronto e massiccio intervento delle squadre antincendio ha evitato che la città fosse completante circondata dal fuoco. Un'immagine inquietante e, purtroppo, già conosciuta agli olbiesi, abituati a vedere i Canadair sopra i tetti delle case. Una situazione e uno spiegamento di forze da incendio boschivo, mentre invece siamo nella periferia cittadina.

Per vigili del fuoco, corpo forestale e protezione civile con ogni probabilità è stato il primo importante test in Gallura. Determinante, come sempre, l'apporto della flotta aerea di stanza al Costa Smeralda, cioè a due passi. In volo due Canadair e tre elicotteri antincendio. In pratica, l'incendio ha mobilitato tutte le forze disponibili. Proprio grazie all'apporto degli aerei le fiamme sono state prima limitate e poi spente mentre le forze a terra hanno tenuto sotto controllo la situazione. In serata nella zona devastata dal rogo erano ancora in corso le operazioni di bonifica. Soltanto oggi si potrà conoscere

l'entità dei danni subiti, ma già una prima sommaria stima riferisce di oltre 40 ettari di terreno adibito a pascolo bruciati. Ancora in corso anche gli accertamenti e le indagini per accertare, come è probabile, la natura dolosa dell'incendio. (m.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendi



***Caldo e afa Sicilia rovente sino a domenica "Massima allerta"***

FRANCESCO PATANÈ Massima allerta fino a domenica per l'ondata di caldo che manterrà a Palermo le temperature a 35 gradi con tassi di umidità fino all'80 per cento. La Protezione civile regionale ha confermato il livello 3 di attenzione, il massimo previsto soprattutto per la giornata di domani. Il servizio 118 ha potenziato i kit contro i colpi di calore nei mezzi di soccorso. Il Comune, attraverso le circoscrizioni, ha aperto alcuni punti di ristoro in previsione del fine settimana più caldo dell'estate. Negli ultimi due giorni sono già stati una decina i casi di ricovero dovuti alle alte temperature, mentre solo la sera del Festino 110 persone hanno dovuto ricorrere alle cure. Le previsioni meteo non lasciano speranze: fino a domenica l'anticiclone africano continuerà ad interessare la Sicilia: 37° e un tasso di umidità vicino all'80 per cento nelle ore notturne.

**PRECAUZIONI** Protezione civile e 118 hanno diramato un vademecum per contrastare il caldo e l'umidità. Le categorie più a rischio sono gli anziani, i bambini e i soggetti cardiopatici. Per tutti è sconsigliato uscire (o peggio praticare attività fisiche impegnative) nelle ore più calde della giornata (dalle 11 alle 17). L'alimentazione gioca un ruolo decisivo nel limitare gli effetti della calura: cibi leggeri e ricchi di liquidi. La raccomandazione è assumere almeno due litri d'acqua durante il giorno. L'utilizzo di condizionatori va moderato: la temperatura ideale è fra i 23 e i 24 gradi, cercando di non passare continuamente da ambienti più caldi ad altri più freschi o viceversa.

**AMBULANZE** Il 118 di Palermo per fronteggiare l'anticiclone africano ha potenziato i kit contro il caldo presenti nelle 90 ambulanze operative 24 ore su 24. Tutti i mezzi sono dotati di frigoriferi dove vengono conservate bottigliette d'acqua e confezioni di ghiaccio secco. Le ambulanze sono poi dotate di aria condizionata per un primo ristoro e di teli termici per abbassare velocemente la temperatura corporea. Oltre ai 90 mezzi il 118 palermitano gestisce tre elicotteri di base a Palermo, Lampedusa e Pantelleria. Nei fine settimana e in tutte le giornate da bollino nero per l'esodo dei vacanzieri il 118 ha predisposto anche un servizio autostradale nelle tre maggiori direttrici. Due mezzi saranno posizionati negli svincoli dell'A19 a Santa Flavia e Termini Imerese, altri due sull'autostrada per Trapani a Carini ed Alcamo e altri due sulla direttrice per Agrigento a Bolognetta e Misilmeri.

**PUNTI DEL FREDDO** Anche il Comune si è mobilitato per il caldo torrido che stringe Palermo con l'apertura di numerosi "punti del freddo" negli uffici comunali, nei locali delle circoscrizioni e nei centri commerciali, in accordo con la Protezione civile cittadina e con l'Asp. Oltre alla postazione mobile che per tutta l'estate è operativa in via Enrico Amari sono state allestite strutture con aria condizionata e assistenza alle persone in difficoltà. Le aule consiliari di tutte le circoscrizioni palermitane sono state messe a disposizione dei cittadini in cerca di refrigerio.

Anche i centri commerciali stanno avendo un ruolo cruciale per gestire l'emergenza caldo: dopo la richiesta del Comune di allestire apposite aree aperte al pubblico dove sedersi e recuperare le forze, sono stati centinaia i palermitani, soprattutto anziani, ad affollare i mega store della città soprattutto nelle ore più calde del giorno. Sono stati creati anche cinque punti di primo intervento in altrettanti presidi medici nei quartieri Guadagna, Biondi, Albanese, Casa del Sole e Palermo Centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA ALLARME A SAN MARTINO Ore di paura ieri mattina a San Martino delle Scale quando un rogo ha lambito una serie di villette. Sono intervenuti sia la Protezione civile, sia i vigili del fuoco. Impegnato un Canadair per diverse ore. Alla fine l'incendio è stato domato. In fiamme anche alcuni terreni a Piana degli Albanesi e a Pezzingoli

***Marina Militare e INGV insieme per studiare la camera magmatica dell'Etna sotto il mare***

## SCIENZA

Marina Militare e INGV insieme per studiare  
la camera magmatica dell'Etna sotto il mare

Lug 16, 2015

COMMENTI -A A +A

Marina Militare e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) a braccetto per lo sviluppo e la valorizzazione di progetti e infrastrutture per la ricerca scientifica in mare e la sicurezza marittima, con particolare riferimento alle emergenze derivanti dai fenomeni naturali.

L'Accordo si inserisce all'interno delle linee programmatiche «dual use» che vedono la Marina impegnata in attività a favore della collettività volte alla sicurezza, alla difesa dell'ambiente e alla protezione civile.

Si tratta – come spiega la Marina Militare – di attività di ricerca e progetti nel settore della geofisica per fini utili alla conoscenza e previsione dei fenomeni naturali connessi al mare; supporto reciproco allo sviluppo dei centri di eccellenza nell'ambito della ricerca idro-oceanografica e geofisica mediante fornitura di dati, modelli e formazione del personale; collaborazione in progetti di ricerca finalizzati ai Programmi comunitari.

L'accordo è stato siglato dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, l'Ammiraglio Giuseppe De Giorgi, e il Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Stefano Gresta.

È dal 2005, con oltre 22 campagne congiunte, che la Marina Militare e l'INGV collaborano in attività di ricerca in mare, con scambio di competenze e risultati tecnico-scientifici di rilievo.

La prima metà del 2015 ha visto già lo sviluppo di due attività. Infatti, lo scorso 8 e 9 giugno 2015, a bordo della nave scuola Palinuro si è svolta una importante serie di test a cura di alcuni ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), del Distretto Ligure Tecnologie Marine (DLTM), della Historical Oceanography Society (HOS) e della Società Monitoraggio Ambientale Ricerca Innovativa Strategica (MARIS) con lo scopo di valutare le possibilità offerte dalla nave per effettuare, nel futuro, campagne di formazione ed educazione tecnico-scientifica per giovani studenti universitari al fine di migliorare la conoscenza dell'ecosistema marino ripercorrendo le tappe storiche della conoscenza, delle metodologie di analisi e del contributo dato dalle tecnologie marine.

La seconda collaborazione, iniziata lo scorso anno e proseguita nel 2015, ha riguardato l'esperimento scientifico «Tomo-Etna», che ha lo scopo di comprendere meglio le dinamiche interne del vulcano siciliano, nell'ambito dei due progetti europei Mediterranean Supersite Volcanoes ed Eurofleets 2. All'esperimento ha partecipato la nave Galatea della Marina Militare nell'ambito della campagna istituzionale di rilievi idrografici a favore dell'Istituto Idrografico della Marina. I sofisticati sensori imbarcati e la collaborazione del personale idrografo di bordo che ha affiancato il personale ricercatore civile hanno permesso di “osservare” la camera magmatica del vulcano che si trova alla profondità di 13-15 chilometri e della quale non è ancora nota nel dettaglio la geometria. Tutta la mole dei dati raccolti è destinata ad incrementare le possibilità di mitigare il rischio sismico e vulcanico nella Sicilia orientale.

***Dal mare all'Etna: accordo Ingv e Marina militare***

Venerdì n. 4121 del 17/07/2015 - pag: 8

CATANIA- La ricerca in mare, dalla realizzazione di infrastrutture alla sicurezza allo studio dell'Etna, è l'obiettivo dell'accordo di collaborazione scientifica fra Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Marina Militare. L'intesa, firmata dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare ammiraglio Giuseppe De Giorgi, e dal presidente dell'Ingv Stefano Gresta, rientra nell'ambito dei programmi duali, ossia promossi sia nell'ambito civile sia in quello militare, che vedono la Marina impegnata in attività volte a sicurezza, difesa dell'ambiente e protezione civile.

In particolare l'accordo prevede progetti di geofisica utili per favorire conoscenze dei fenomeni naturali connessi al mare; in programma anche la collaborazione in progetti di ricerca finalizzati ai programmi europei. A partire dal 2005 Marina Militare e Ingv hanno condotto oltre 22 campagne congiunte i ricerca in mare. Nella prima metà del 2015 è stata inoltre condotta una campagna di test Ingv, Distretto Ligure Tecnologie Marine, Historical Oceanography Society e Società Monitoraggio Ambientale Ricerca Innovativa Strategica per valutare le possibilità offerte dalla nave come base per attività di formazione per studenti universitari.

La seconda collaborazione, iniziata dal 2014, riguarda l'esperimento 'Tomo-Etna', volto a studiare il comportamento del vulcano siciliano. All'esperimento ha partecipato la nave Galatea della Marina Militare, nell'ambito della campagna di rilievi condotta per l'Istituto Idrografico della Marina. E' stato possibile 'osservare' la camera magmatica dell'Etna, che si trova alla profondità di 13-15 chilometri e della quale non è ancora nota nel dettaglio la geometria.

***Gran caldo in arrivo: picchi massimi sino a 40***

Home / News / °

Gran caldo in arrivo: picchi massimi sino a 40°

Giornate critiche venerdì e sabato

del 16/07/2015

di Redazione Sardegna Live

La Protezione Civile e la Regione Autonoma della Sardegna hanno emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per elevate temperature.

Infatti, nelle giornate di domani, venerdì 17 luglio, e sabato 18, le temperature sulla Sardegna raggiungeranno valori molto elevati con massime sino ai 38° - 40° in alcune località. Il fenomeno sarà più sentito nelle province di Oristano, Nuoro, Sassari e Medio Campidano.

16 lug 2015 | In Sardegna

caldo, estate, sardegna, avviso, 40 gradi, temperature